

Il Quartiere operaio “Nuova Schio” di Schio (Vicenza)

A- Indirizzo del sito

Via Maraschin/ Torrente Leogra
I-36015 SCHIO

B- Contatto

Arch. Farida Cavedon, Comune di Schio, Servizio Urbanistica
Via Pasini 68, 36015 Schio
Tel 0039 0445 691327; e-mail: farida.cavedon@comune.schio.vi.it

C- Breve descrizione

All’origine : il quartiere è stato concepito come una vera estensione della città preesistente, con abitazioni per gli operai, i tecnici e i quadri, e con attrezzature e servizi pubblici (scuole, chiesa, teatro, giardino, etc.).

Nel 1890 il Quartiere accoglieva più di 1500 abitanti, cioè il 10% della popolazione della città.

Durante la riconversione: Il Quartiere mantiene la sua funzione residenziale, come previsto nel Piano promosso dal Comune.

D- Localizzazione

La zona è vicina al centro storico di Schio, ed è situata tra la “Fabbrica Alta” e il torrente Leogra.

E- Datazione e architetti

Il quartiere è stato realizzato tra il 1872 e il 1888, dall’industriale Alessandro Rossi, proprietario della fabbrica laniera, secondo un progetto dell’architetto Antonio Caregaro Negrin. L’architetto ha disegnato tutti gli elementi del progetto, dal piano urbanistico fino all’insieme degli edifici.

Il Piano e il Manuale per la salvaguardia e la valorizzazione sono stati redatti tra il 1987 e il 1989 dall’architetto Franco Mancuso, con la collaborazione di una équipe di architetti di Schio.

I progetti per gli interventi riguardanti le abitazioni sono redatti da architetti e/o ingegneri scelti dai proprietari, che seguono le indicazioni contenute nel Manuale.

F- Tipologia del sito

Città operaia con servizi pubblici.

G- Estensione del sito

Il quartiere occupa una superficie di circa due ettari, e comprende 436 case, isolate o raggruppate, secondo una tipologia in serie, accompagnate da servizi pubblici.

H- Composizione del sito

Il quartiere è organizzato su una rete regolare di strade, lungo le quali sono allineate le case con giardino, secondo le loro differenti tipologie, previste nel piano dell’architetto Negrin. La chiesa è situata al nord e costituisce la cerniera tra il quartiere operaio e la città.

I- Promotori e motivazione

Nel 1987 l’Amministrazione Comunale ha preso l’iniziativa di redigere il Piano per il recupero urbano del quartiere, motivata dalla consapevolezza dell’importanza del suo valore storico e culturale, unita alla preoccupazione di fronte alle condizioni di precarietà nelle quali poco a poco aveva finito col trovarsi.

J- Stato della riconversione

Oggi, una buona percentuale di case è stata recuperata, secondo le indicazioni del Manuale: il processo è in corso.

K- Memoria del mondo del lavoro

Le case operaie, conservate e ben restaurate, danno una idea delle condizioni di vita di coloro che lavoravano nella fabbrica.

Alla stessa fabbrica, si conservano molti documenti in ricchi archivi (planimetrie, disegni, lettere, immagini, etc.) riguardanti la storia e la vita del quartiere.

L- Successo e/o insuccesso

Ci sono molti fattori che concorrono al successo dell'iniziativa, di cui i principali sono:

- a. la struttura dell'attuazione del Piano, che, sotto la forma del Manuale, fornisce le indicazioni necessarie agli interventi, senza prevedere divieti. Esso facilita una buona comprensione degli esempi grazie al carattere pratico delle indicazioni;
- b. l'azione di sensibilizzazione degli abitanti, durante la fase di redazione del Piano, con le numerose riunioni che volevano rinnovare l'interesse per la memoria e la storia del quartiere;
- c. l'acquisizione della consapevolezza, da parte degli abitanti, del valore del patrimonio architettonico del quartiere, e dell'occasione di poterlo riproporre.

M- Costi e investimenti

La riabilitazione del quartiere non ha avuto bisogno di utilizzare delle procedure specifiche di tutela degli edifici, salvo quelle previste dal Piano Urbanistico del Comune, e non ha contato che sulle risorse economiche degli abitanti, investiti caso per caso nella riqualificazione delle loro abitazioni.

N- Bibliografia

- F. MANCUSO, *Schio, "Nuova Schio" e Alessandro Rossi*, in "Storia Urbana", n. 2, aprile 1977.
- F. BARBIERI *"La Nuova Schio di Alessandro Rossi"*, in "Villaggi operai in Italia: la Val Padana e Crespi d'Adda", Torino, Einaudi, 1981.
- B. RICATTI TAVONE, *Case per gli operai: la "Nuova Schio"*, in "La classe, gli uomini e i partiti", a cura di E. Franzina, Vicenza, Odeon Libri, 1982.
- R. MARCHESINI *Le società di Alessandro Rossi e il "Nuovo Quartiere" in Schio*, in "Schio e Alessandro Rossi", a cura di G. L. Fontana, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985
- *Un manuale per Nuova Schio. Piano particolareggiato per la riqualificazione urbanistica ed ambientale del Quartiere operaio Alessandro Rossi*, a cura di F. Mancuso, Venezia, Arsenale Editrice, 1990.
- R. MARCHESINI, *Il Nuovo Quartiere "Alessandro Rossi" a Schio*, in "Archeologia industriale nel Veneto" a cura di F. Mancuso, Cinisello Balsamo, Silvana, 1990.
- G. L. FONTANA, *Tra storia e progetto: il piano "Manuale" per la riqualificazione urbanistica e ambientale del Quartiere operaio "A. Rossi" di Schio*, in "Paesaggi della memoria industriale", a cura di B. Cattaneo, Bergamo, Musei Civici di Lecco, 1996, pp 363-389

O- Autore e data di elaborazione della scheda

IUAV, Venezia, febbraio 2005_

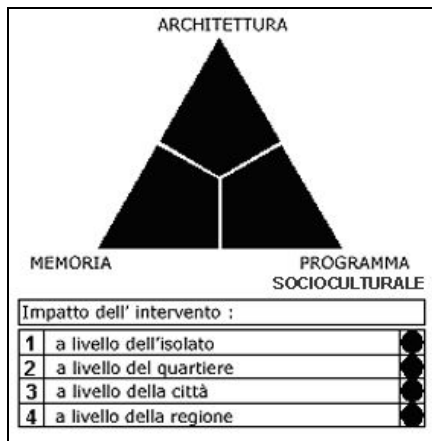


Fig.1 Il triangolo di intervento

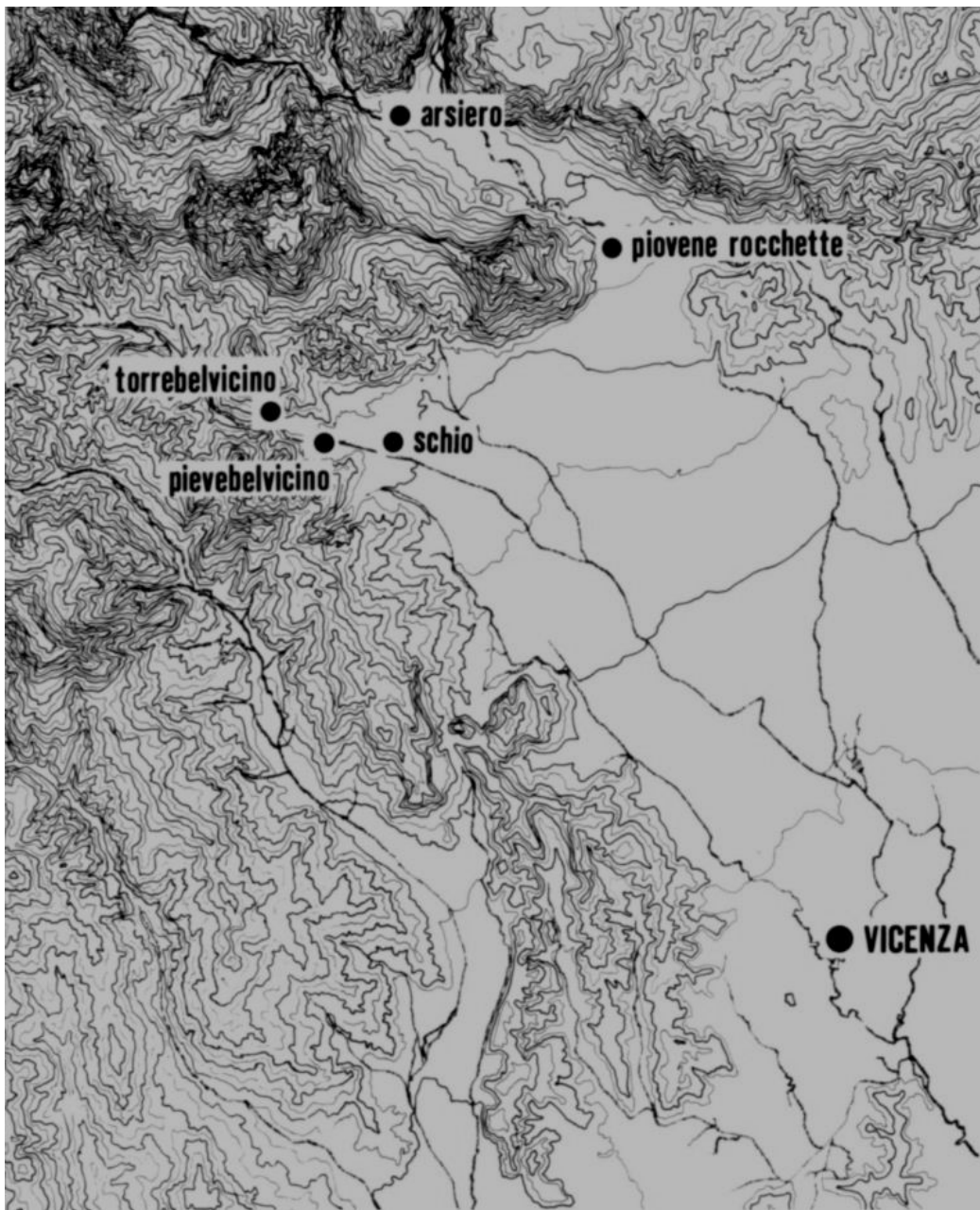


Fig.2 Pianta della posizione regionale

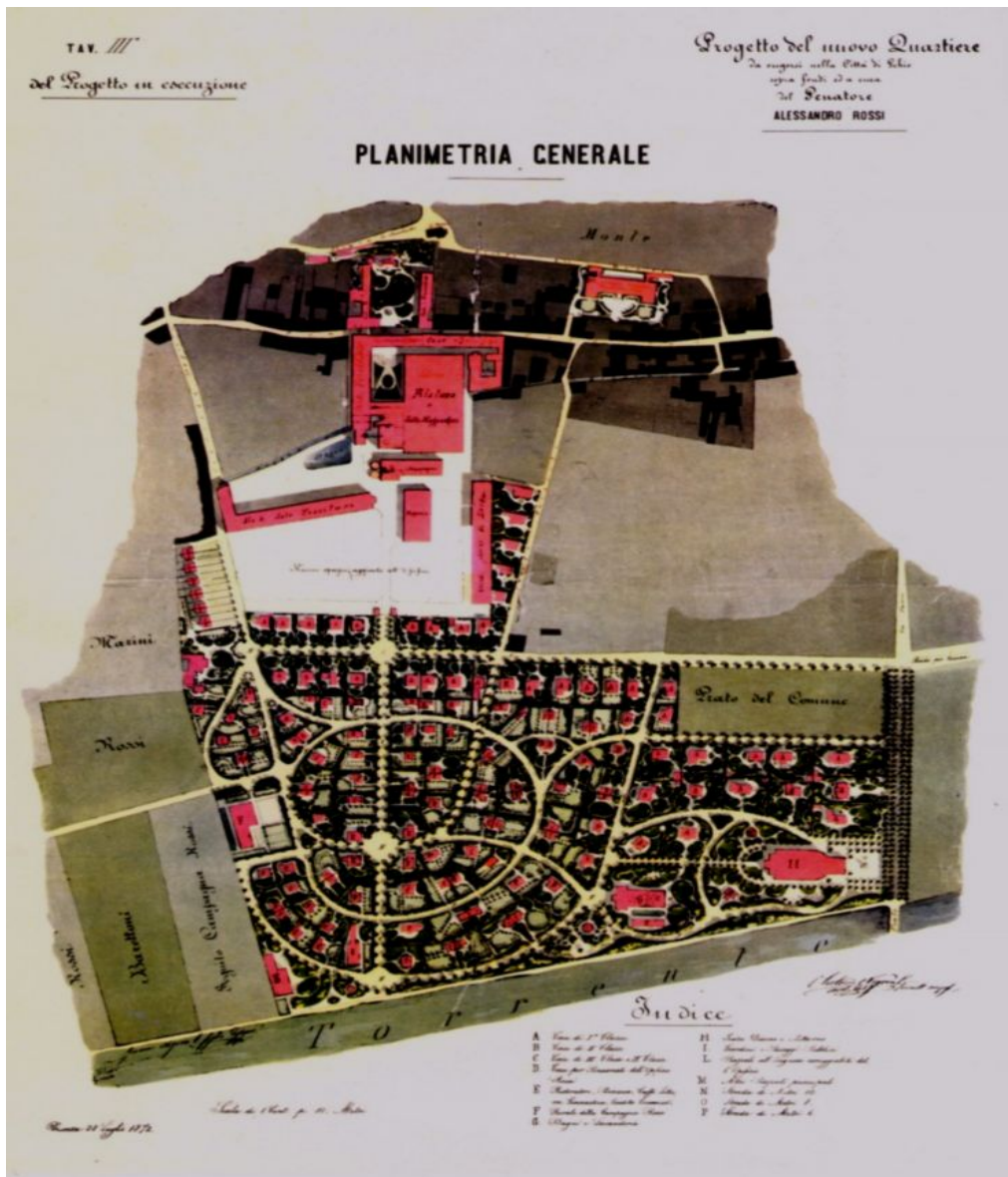


Fig.3 Planimetria del quartiere (Arch. Antonio Caregari Negrin – 1872)

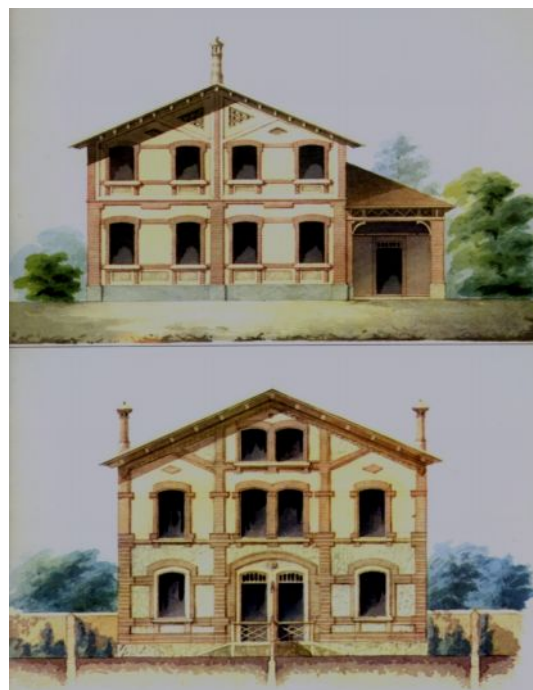


Fig.4 Progetto di due case d'abitazione (A. C. Negrin)

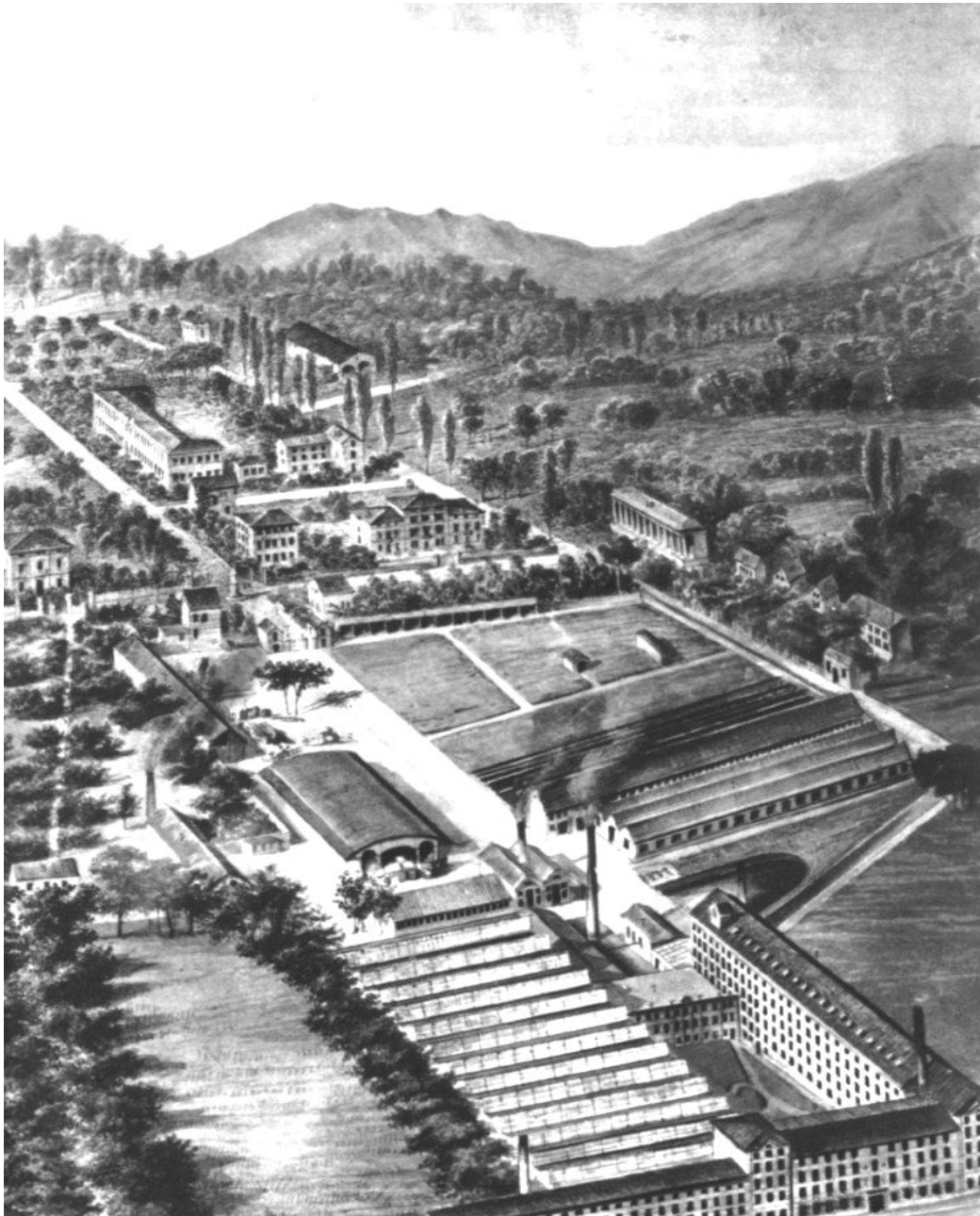


Fig.5 Vista aerea del sito, alla fine del XIX secolo
(le prime abitazioni e la « Fabbrica Alta »)



Fig.6 Una strada, inizio del XX secolo

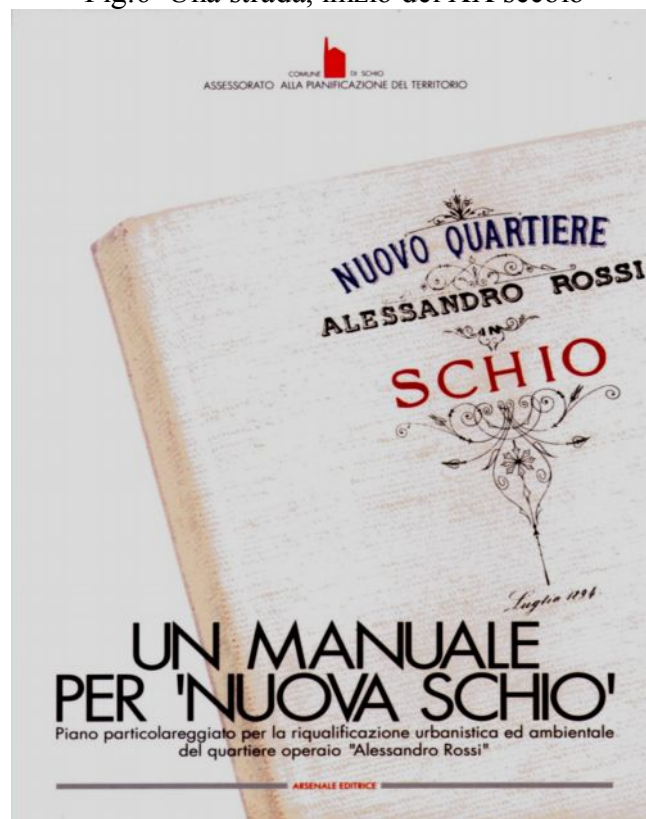


Fig.7 Copertina del "Manuale"

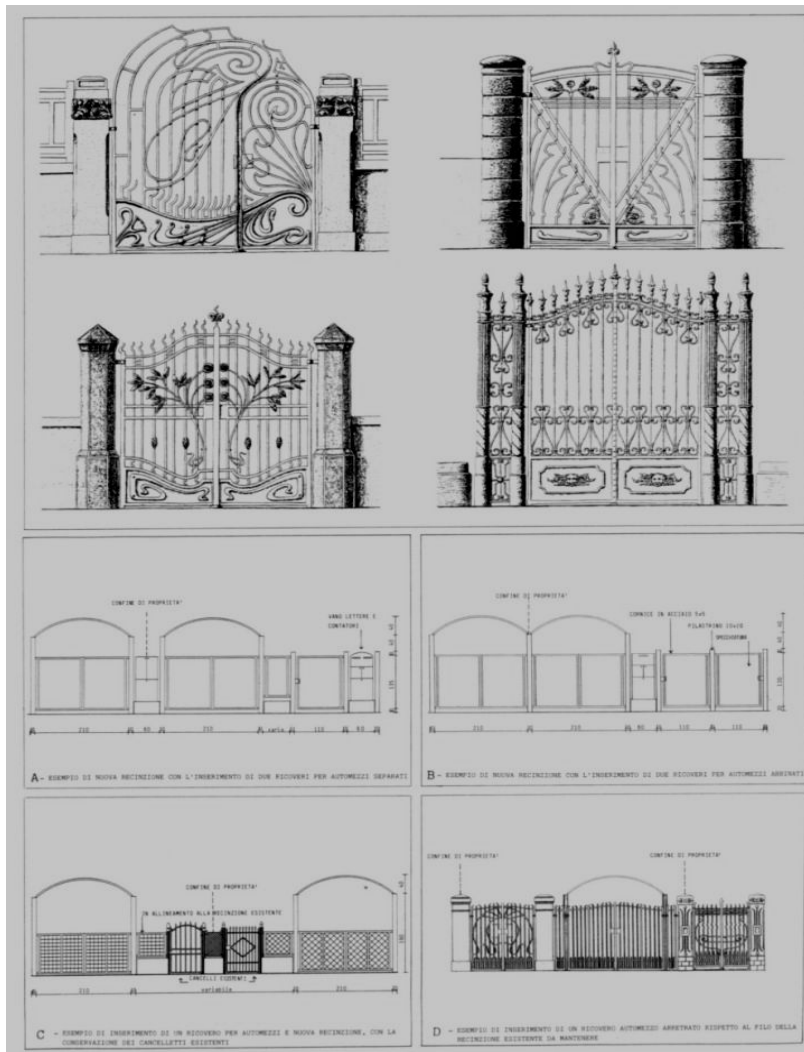


Fig.8 Pagina del Manuale : cancelli e inferriate



Fig.8 Una strada dopo il recupero